

MODICA. Il singolare caso umano di Bujar Zhivani

«Torno in carcere così vivo meglio»

VALENTINA RAFFA

MODICA. Torna in carcere Bujar Zhivani, albanese di 36 anni, condannato dal Tribunale di Modica a 8 mesi di reclusione per aver disatteso gli obblighi impostigli dalla misura restrittiva ai domiciliari cui era stato sottoposto dopo aver scontato in carcere alcuni mesi della pena comminatagli per avere accolto, ferendolo, un connazionale. In entrambi gli episodi a far scattare le manette ai suoi polsi sono stati i militari dell'Arma.

Ma in questo secondo caso, quello della violazione degli obblighi impostigli dalla misura cautelare ai domiciliari, emerge una vicenda che induce alla riflessione. Zhivani, infatti, per il tramite del suo legale difensore, l'avv. Francesco Riccotti del Foro di Modica, aveva presentato istanza di revoca della misura restrittiva o, di contro, di inasprimento della stessa, al fine di tornare in carcere. Quel che a primo acchito può apparire un paradosso, in vero non lo è e fa emergere il caso 'umano' in tutta la sua disperazione.

Zhivani voleva tornare dietro le sbar-

re, perché le condizioni di arrestato in casa non gli permettevano di vivere dignitosamente. Il giovane viveva in una sorta di tugurio e, essendo ai domiciliari, non poteva guadagnarsi da vivere. "Il suo desiderio era di vivere dignitosamente - dice l'avv. Riccotti - e ciò sarebbe potuto accadere o tornando libero o in carcere, dove ha un pasto assicurato e condizioni igienico sanitarie dignitose". È quest'ultima la scelta effettuata dal Tribunale di Modica, ma probabilmente tra 8 mesi la situazione sarà analoga a quella di ieri.

Zhivani, secondo il suo legale, ha volutamente messo lo Stato di fronte ad un aut aut, libertà o carcere, uscendo di casa per farsi trovare dai carabinieri in violazione degli obblighi impostigli dalla sua condizione di arrestato in casa. Era ai domiciliari da prima della sentenza di primo grado, che lo ha condannato a 7 anni e mezzo di reclusione per lesioni gravissime. Pena che è stata poi ridotta in Corte d'Appello e, non essendo ritenuto soggetto pericoloso, era stata disposta la misura restrittiva in casa. Dapprima era accusato di tentato omicidio ai danni del connazionale V. E., 27

L'uomo è evaso dai domiciliari perché, spiega il suo avvocato, in casa non poteva vivere in condizioni dignitose. Nella sua storia il disagio vissuto fuori e dentro le patrie galere



LA «CELLA MODELLO» RICOSTRUITA DURANTE UNA PROTESTA

anni, ma l'accusa era caduta. Zhivani, nel febbraio 2011, aveva accolto in c. da Cozzo Muto, a Cava D'Aliga, il connazionale ed era stato tratto in arresto dai carabinieri. Pare che l'accollimento fosse avvenuto a seguito di una lite tra i due albanesi, ubriachi, per futuri motivi. E. V. dovette ricorrere alle cure del Busacca, dove fu sottoposto ad urgente intervento con asportazione della milza.

Adesso Zhivani si trova nel carcere di Cava Donna. Tra le mura dell'istituto penitenziario si sente 'libero', di essere uomo, di vivere con dignità. "La libertà dell'uomo non dipende da vittorie esterne, ma interne" diceva il Maestro

Yogananda. E così, mentre c'è chi, come il 30enne Gianluca Zafarana, evade dal carcere perché sente il bisogno di libertà, lontano dalle sbarre, c'è chi si sente libero lontano da un'abitazione fatiscente tanto da preferire le pareti di una cella.

"Dietro ogni condannato c'è un uomo e ognuno ha il diritto di coltivare la speranza per una vita migliore - dice l'avv. Riccotti - È dovere dello Stato assicurare tale speranza, ma stavolta lo Stato non ha assicurato le condizioni di dignità richieste da Zhivani con il suo gesto disperato di allontanamento da casa".

ISPICA

«Gli abbellimenti non siano debiti dei concittadini»

GIUSEPPE FLORIDIA

ISPICA. Continua a tenere banco la polemica legata ai lavori che hanno unificato piazza Regina Margherita e piazza Maria Josè, oggi piazza Unità d'Italia, che nonostante il nome dividono le forze politiche. Il consigliere comunale di Pid-Cantiere Popolare, Paolo Monaca, si dichiara sbalordito nel prendere visione del

Monaca accusa: «Sono stati spesi quasi 3 milioni» e il Pdl: «Abbiamo fatto due piazze»

contratto di mutuo con una banca privata di 2 milioni 534 mila 246 euro: «Un'amministrazione efficiente e responsabile, non carica di debiti i propri cittadini per abbellire le piazze ma si adopera affinché tali progetti vengano finanziati da Stato o Regione».

Replica il coordinamento cittadino del Pdl: «Ci perdoneranno gli ispiccesi, in un momento così serio e delicato, ci permettiamo un po' di ironia. Il fatto è che Paolo Monaca è giovane e ha la memoria corta e, rendendoci partecipi delle sue zelanti ricerche d'archivio, ha comunicato d'aver appreso solo ora del collaudo della

piazza dell'Unità d'Italia: peccato per il nostro novello 'Sherlock Holmes' che la notizia del collaudo sia stata data agli organi di informazione il giorno 17 ottobre 2012. Elementare! Aggiunge, Monaca, di essere rimasto 'sbalordito' dalla cifra del mutuo contratto per rinnovare la piazza centrale: certo, ha dimenticato che con la stessa cifra sono state realizzate ben due piazze: piazza dell'Unità d'Italia e piazzetta Pietro Germinio».



PIAZZA UNITÀ D'ITALIA CONTINUA A TENERE BANCO

Kamò chiude con la grande moda siciliana

Fiera Emaia. Un grande evento in occasione della chiusura della kermesse dedicata alla casa e alla sposa



MILONE E TORRE SI ESIBISCONO A KAMÒ

GIOVANNA CASONE

Chiude con un grande successo l'edizione 2013 di Kamò. Ieri sera in scena il "Sicilia di Moda", l'evento che conclude la settimana dedicata alla casa, alla moda e alla sposa. Un concorso riservato ai giovani stilisti che ha assunto un respiro nazionale. In questa edizione, rinnovata, il presidente della Fiera Emaia, Giovanni Denaro, ha deciso di affidare la direzione artistica della kermesse a Manuel Giliberti. Regista e scenografo raffinato, uomo di cinema e teatro che, per la sua messa in scena, ha ricercato poetiche contaminazioni cul-

turali. Giliberti costituisce la novità di "Sicilia di Moda". La Koefia, l'Accademia internazionale d'alta moda e d'arte del costume fondata a Roma nel 1951, rappresentata la continuità del concorso.

Protagonisti, le scuole con le loro collezioni sono: la Scuola di taglio "Le grand chic" di Messina; l'Istituto professionale "Guglielmo Marconi" di Vittoria; l'Istituto professionale "Rosario Pasqualino Vassallo" di Riesi; l'Istituto di Moda "Burgo" di Ragusa. La giuria dell'undicesima edizione di "Sicilia di Moda" è composta da: Bianca Cimiotta Lami, presidente, ufficio stampa Koefia; Eugenio Vazza-

no, stilista; Roberto Damiani, designer. Presenti anche i giovani stilisti vincitori delle precedenti edizioni del concorso: Fabrizio Minardo, Barbara D'Altoè, Marco Strano. La serata è stata un mix di moda e intrattenimento: uno spettacolo unico, articolato in tre momenti. Ciascuno con un tema preciso ma con un filo comune sotteso. Il primo momento, dedicato esclusivamente alla musica. Ha per titolo: "Swing, passione eterna". Il secondo momento, dal titolo "Un sentimento chiamato Tango". Il terzo momento affidato alla Med Free Orchestra, per un finale chiamato "Anima Mediterranea".

in breve

L'onorevole Giorgio Assenza in visita istituzionale al Comune

g. f.) Il sindaco di Ispica, Piero Rustico, presenti gli assessori Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato ed il presidente del Consiglio, Giuseppe Quarrella, ha ricevuto a Palazzo di città, l'on. Giorgio Assenza (nella foto con il primo cittadino), in visita istituzionale. Sindaco e neo deputato hanno affrontato, tra l'altro, le tematiche attinenti alle difficoltà economiche in cui si dibattono gli Enti locali, chiesta «una decisa presa di posizione dei deputati sui temi improcrastinabili degli aiuti ai Comuni per potere garantire ai cittadini i servizi essenziali, specie alle fasce più deboli della popolazione con la concreta erogazione dei contributi regionali».



ISPICA

Pagata la 13ª ai dipendenti comunali ancora in attesa dello stipendio

g. f.) Venerdì scorso i dipendenti comunali di Ispica hanno percepito la 13ª mensilità, un provvedimento tanto atteso se si considera che il personale deve ancora percepire le retribuzioni dei mesi di gennaio e febbraio senza contare che la scadenza della mensilità del mese di marzo è alle porte. Ora si spera che nel corso della Settimana santa possa arrivare una mensilità, quella relativa al mese di gennaio, per dare la possibilità a centinaia di famiglie di potere trascorrere una Santa Pasqua quanto meno serena.

SANTA CROCE

Si riunisce oggi pomeriggio la Società santacrocese di storia patria



a. c.) Torneranno a riunirsi oggi alle 18 i membri della Società santacrocese di storia patria. Nei locali della biblioteca comunale Giovanni Verga, la neo costituita associazione cercherà di organizzare i gruppi di lavoro per entrare nel vivo delle attività che vorrà perseguire nei prossimi mesi. Frattanto, nei giorni scorsi, a seguito dell'ultima riunione del consiglio direttivo, la Società santacrocese ha scelto il suo presidente, Gaetano Cascone (nella foto), ex primo cittadino e storico camarinense che ha sostenuto fortemente

l'idea di fondare la diciottesima Società di storia patria della regione.

GIARRATANA

Aperte le iscrizioni al laboratorio "Rete tra centri aggregativi"

a. c.) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio "Rete tra centri aggregativi", che contempla anche il laboratorio denominato "Survive"; ovvero quel corso teorico-pratico utile per imparare a destreggiarsi nella natura e, in generale, all'aria aperta. Un laboratorio rivolto ai giovanissimi ma che lascia spazio anche ai più grandi. Per informazioni e iscrizioni giovedì 28 marzo alle 18.30 è in programma un incontro al Centro giovanile del comune montano. E' possibile, inoltre, trovare il modulo d'iscrizione nella pagina Facebook del Centro giovanile.

VITTORIA. Il «giallo» sul relitto portato alla luce dalla recente mareggiata a Cammarana

«Pezzi di legno o un tesoro?»

VITTORIA. Un'imbarcazione dell'800, i resti di uno chalet o di un vecchio pontile? Le tesi sui pezzi di legno rinvenuti nella spiaggia di Cammarana a seguito delle ultime mareggiate, si arricchisce di nuovi spunti. Ad esempio, per l'archeologo Giovanbattista Mannelli, quel relitto potrebbe essere lo stesso che trovò quattro anni fa nella battaglia di Cammarana, dopo una mareggiata. "A prima vista sembra lo stesso relitto che trovai nel 2009. Da buon archeologo ho subito fotografato quanto rinvenuto e scritto alla Sovrintendenza del Mare



di Palermo per segnalare delle interessanti evidenze messe in luce dalle ultime mareggiate. Dopo qualche tempo mi risposero dicendo che il reperto non era di importanza archeologica, che erano i resti di un pontile di recente costruzione e comunque non di un'imbarcazione".

Se la tesi del giovane archeologo, Giovanbattista Mannelli, risultasse vera, allora svanirebbero i sogni di molti scogliettesi che in quei pezzi di legno hanno visto il rinvenimento di un reperto archeologico importantissimo. Anche stavolta, come allora, spetterà alla Sovrintendenza fare chiarezza su quei legni rinvenuti da alcuni pescatori. Il sindaco, Giuseppe Nicosia, infatti, fa sapere che il caso è nelle mani della Sovrintendenza del Mare di Palermo. A Nicolò Bruno spetterà chiarire quello che sta diventando un vero e proprio caso.

Allo stato attuale, sono due le correnti di pensiero che in questi giorni aleggiano in città a seguito del ritro-

vamento di relitti lignei nella spiaggia di Cammarana. Il primo cittadino, insieme ai tecnici, si è recato sul posto per verificare quanto descritto dai pescatori. "Il mare della frazione ha restituito quello che, a prima vista, sembra una barca antica - riferì il sindaco - Sarà il dirigente della Sovrintendenza del Mare di Palermo, a sciogliere ogni dubbio". Secondo alcuni, ed in particolare alcuni pescatori, i relitti lignei sono i resti di un'imbarcazione antica dell'800, magari la stessa barca che trasportava la madonna di Gulfi (restituita dal mare nello stesso periodo e nella stessa spiaggia in cui oggi è stato rinvenuto il relitto). Secondo altri, invece, sono i resti di un vecchio chalet, esistito su quella spiaggia, nei pressi della foce del fiume Ippari, a cavallo fra gli anni '70 e '80. Adesso il caso è nelle mani

della Sovrintendenza del Mare, unico organo preposto a dare una risposta. La questione interessa l'Amministrazione comunale, perché se il relitto fosse quello di una nave antica, il rinvenimento assumerebbe una connotazione storica di grande importanza. Intanto, c'è chi sostiene che non bisogna affidarsi alla cosiddetta "voce di popolo". "Solo uno scavo in loco potrebbe chiarire la natura del reperto - suggerisce l'archeologo Mannelli -. Nel 2009, dove aver visto in mare tale evidenza, feci delle rilevazioni con delle apparecchiature specifiche e una descrizione dettagliata di quanto trovato. Poi inviai tutto alla Sovrintendenza".

GI. CAS.



DUKE IMMAGINI DEI PEZZI DI LEGNO RINVENUTI DOPO LA MAREGGIATA

SANTA CROCE

In piazza un'ora di buio dedicata al nostro pianeta

SANTA CROCE. Scocca "L'ora della Terra" anche a Santa Croce. Luci spente per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, sabato sera in piazza Vittorio Emanuele, in perfetta sintonia con l'iniziativa promossa da Wwf (il World Wildlife Fund). Una pausa dai ritmi convulsi della modernità, per riflettere sull'importanza di un uso consapevole dell'energia elettrica e, più in generale sulla salvaguardia del pianeta.

Quest'anno l'iniziativa è stata dedicata all'orso polare. In molte altre città d'Italia alle 20.30 in punto si sono spenti i riflettori dei maggiori monumenti e delle maggiori piazze, illuminate solo

da alcune candele. Lo stesso è accaduto per la prima volta a Santa Croce. I ragazzi del Movimento cinque stelle hanno organizzato l'evento, senza rimandi espliciti al movimento, evitando di esporre bandiere, manifesti e loghi, sensibilizzando anche l'amministrazione comunale, che alle 20.30 ha spento la piazza principale della cittadina camarinense.

Un "60+", simbolo dell'iniziativa, è apparso sul lastricato. Molti i bambini presenti alla manifestazione che ha messo al centro una questione spesso trascurata e poco dibattuta.

ALESSIA CATAUDELLA